SINOSSI

Una donna rischia di chiamarsi *Avioneta*; un’altra tiene una biblioteca nel sedile posteriore dell’auto; un’altra si rompe un dito per colpa degli indisciplinati scaffali della sua libreria; le sigaraie ascoltano libri letti ad alta voce mentre lavorano; quelle che stirano ricordano poesie. A tutte loro io canto.

Contro il fuoco, l’acqua, le cimici, la polvere, l’ignoranza e il fanatismo, un anonimo esercito di donne custodisce i libri. È una resistenza intima, senza epica, senza rivoluzione, senza armi.

Note della regista

I libri possono uccidere? Ci sono libri che meritano di essere bruciati? Perché le biblioteche sono giardini? Chi sono le custodi delle biblioteche? Cosa significa cantare alle donne e ai libri? Virgilio cominciò l’*Eneide* dichiarando che avrebbe cantato “alle armi e agli uomini”. Con il titolo di questo film abbiamo voluto alludere a quel verso. Perché, nonostante le nostre intenzioni siano quasi opposte, noi ci proponiamo anche di dialogare con la tradizione.

Questo documentario è il ritratto di quattro personaggi e dei loro libri. Sono donne che hanno trascorso la vita leggendo e studiando, prendendosi cura, per ciò, di un patrimonio prezioso. Con questo film ci chiediamo come la letteratura, il cinema o le immagini possano aiutare a vivere, come possano renderci più liberi. Riflettiamo anche sull’importanza dell’immaginazione nella vita di tutti i giorni e su come l’alta cultura possa essere trasmessa in modo non elitario. Infine, rendiamo omaggio a queste donne che mantengono vivo l’amore per i libri come atto di resistenza.